

SCUOLA PRIMARIA “ GAGLIARDI - GADALETA"



PIANO GENERALE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

**Anno Scolastico 2022-2023**

Il p r e s e n t e d o c u m e n t o è s t a t o r e d a t t o s u lla b a s e d e i r ilie v i e f f e t t u a t i in lo c o

A GENERALITA’

PLESSO SCUOLA "GAGLIARDI - GADALETA "

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 1 | Indirizzo | Via Solferino - Molfetta |
| 2 | n° studenti |  |
| 3 | n° docenti |  |
| 4 | n° non docenti |  |
| 5 | Preside | Prof. Giuseppe Minervini |
| 6 | Ente proprietario | Comune di Molfetta |
| 7 | R.S.P.P. | Prof. Francesco Fiore |
| 8 | Medico competente | Dr. Giovanni Ricci |
| 9 | R.L.S. |  |
| 10 | Servizio di Prevenzione e Protezione | costituito dal Dirigente Scolastico (DS),  dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) |

A2 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

L’edificio è stato costruito negli anni ‘70 come scuola dell’infanzia.

E’ inserito in un lotto completamente recintato con ringhiere metalliche e ha l’accesso principale (pedonale) su via Solferino.

**TIPOLOGIA**

L’edificio è realizzato con struttura a telaio in c.a. ed è distribuito su 1 livello, al primo piano di un fabbricato utilizzato da altri Enti Pubblici (A.S.L.).

Sia le aule che gli altri ambienti sono dotati di ampie vetrate che ne assicurano l’aerazione e l'illuminazione naturale. Per accedere è necessario utilizzare una scala priva di servoscala. Manca anche l’ascensore. Gli spazi esterni non sono attrezzati e sono presenti piccole aiuole e la scal d’emergenza. Il livello della scuola è caratterizzato da un grande atrio fiancheggiato dal blocco servizi e cucina. Un corridoio molto stretto immette nelle tre aule e in un deposito.

**DESTINAZIONE D’USO**

Il complesso ha destinazione: scuola dell’infanzia.

**ACCESSO E LUOGHI SICURI**

L’accesso per i mezzi di soccorso è collocato sul lato ovest in una stradina stretta con difficoltà di accoglienza per i mezzi di primo soccorso. Sempre all’interno del recinto dell’istituto è stato individuato il luogo sicuro, nel cortile a nordest. Gli spazi esterni consentono la realizzazione di luoghi sicuri sempre distanti più di m 5,00 dagli edifici.

**ELENCO DEI REPARTI E DEGLI ADDETTI**

§ n. 1 atrio distributore;

§ n. 3 aule per tre sezioni;

§ n. 1 blocchi servizi (9);

§ n. 1 cucina;

§ n. 1 dispensa;

§ n. 1 servizi personale (2);

§ n. 1 piccolo deposito;

**Aree esterne**

Prospetto Sud

§ Piazzale di raccolta;

§ aiuole;

§ Centrale termica;

§ Cabina elettrica;

|  |  |
| --- | --- |
| **Popolazione presente** | |
| Dirigente | **vedi allegato n° 1** |
| Alunni |
| Personale docente |
| **Personale non docente** |
| **TOTALE PRESENZE** |

Gli alunni e il personale sono distribuiti sul piano dell’edificio scolastico.

Orario di funzionamento scuola

7:15 Apertura

8:00 - 9:00 ingresso alunni

12:00 - 13:00 Mensa

15:00 - 16:00 uscita alunni

16:30 chiusura scuola

La fascia oraria di massima frequenza coincide con l’orario didattico del turno antimeridiano dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

Ai fini del procedimento adottato per la **Valutazione dei Rischi** l’istituto è stato suddiviso nelle seguenti ***aree operative omogenee per tipologia di rischio****:*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 1 | **Area didattica normale** | Si considerano le aule dove non sono presenti particolari attrezzature |
| 2 | **Area tecnica** | si considerano i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc. |
| 3 | **Area impianti** |  |
| 4 | **Area archiviazione** |  |
| 5 | **Area attività collettive** | si considerano le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la mensa, la biblioteca e simili |
| 6 | **Area attività sportive** | si considerano le palestre e gli spazi attrezzati esterni |
| 7 | **Area uffici** |  |

**PLANIMETRIE DELLE AREE INTERNE ED ESTERNE**

Le planimetrie del ***Piano di Emergenza ed Evacuazione*** sono affisse nelle

aree comuni (androni e corridoi), nelle zone di intersezione, in prossimità di scale ed ascensori e nelle classi.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione e numerazione delle **Uscite di emergenza**.

- Ubicazione e numerazione dei **luoghi sicuri**.

- Individuazione e direzione dei **percorsi di fuga**.

- Ubicazione delle **attrezzature antincendio** (idranti, estintori, ecc.).

**N° 1 PLANIMETRIA ALLEGATA**

♦ Planimetria PIANO TERRENO

♦ Planimetria PIANO PRIMO

A3 DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

*(massimo n. ipotizzabile)*

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **PIANO** | **ALUNNI** | **DI CUI DIVERSAMENTE**  **ABILI** | **DOCENTI** | **NON DOCENTI** | **TOTALE** |
| **Terreno** |  |  |  |  |  |
| **TOTALE** |  |  |  |  |  |

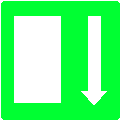
**N.B. vedi allegato n°2**

A4 SEGNALETICA - Decreto legislativo 493 del 14-08-1996 -

All'interno della scuola sono collocati, in modo ben visibile, i seguenti cartelli:

**SEGNALI DI PERCORSO**

**COLORE VERDE**

 SEGNALE COLLOCATO SOPRA L’USCITA DI EMERGENZA

 INDICA LA DIREZIONE DA SEGUIRE

 INDICA LA DIREZIONE DELL’ USCITA DI EMERGENZA

**SEGNALI IDENTIFICATIVI**

**COLORE ROSSO**

INDICA LA PRESENZA DI UN IDRANTE

INDICA LA PRESENZA DI UN ESTINTORE



B ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

B1 OBIETTIVI DI PIANO

Con il termine Piano d’emergenza si intende l’insieme delle misure straordinarie, delle procedure e delle azioni che è necessario attuare per fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi, anche particolarmente gravi, ma a bassa probabilità di accadimento, e comunque non completamente evitabili con interventi preventivi.

Il Piano di emergenza è uno strumento operativo, specifico per ogni scuola, che tende a perseguire i seguenti obiettivi:

• affrontare l’emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;

• prestare il primo soccorso alle persone;

• prevenire o limitare i danni al personale scolastico, all’ambiente e alle proprietà;

• coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione della Scuola.

Lo scopo ultimo del piano di emergenza è quindi quello di consentire la migliore gestione possibile degli scenari incidentali ipotizzati, determinando una o più sequenze di azioni ritenute idonee per controllare le conseguenze dell’incidente stesso.

Il piano di emergenza si compone di tre sottopiani:

1. **Il piano di primo soccorso**;

2. **Il piano antincendio**;

3. **Il piano di evacuazione**.

B2 INFORMAZIONE

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

E' necessario sintetizzare il ***Piano di Emergenza*** in un foglio informativo da distribuire ai vari soggetti.

B3 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Gli eventi che possono creare situazioni di emergenza sono generalmente:

• Incendi che si sviluppano all’interno dell’edificio scolastico

(magazzini, laboratori, centrali termiche, biblioteche, archivi);

• Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l’edificio scolastico;

• Terremoto;

• Crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;

• Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;

• Fenomeni idrogeologici *(frane o alluvioni);*

• Infortuni o malori.

In molte di queste situazioni si produce una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine “*panico*“.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell’organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o diminuzione della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

• coinvolgimento delle persone nell’ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;

• istinto all’autodifesa con tentativi di fuga che comportano l’esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte e corse.

Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

Per prevenire tale situazione l’art. 12.0 del D.M. 26/08/1992 “Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica“ e l’art. 5 del D.M. 10/3/1998 “

Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro” prevedono che per ogni edificio scolastico debba essere obbligatoriamente predisposto un **Piano di Emergenza**.

I criteri adottati per la **gestione delle emergenze** di seguito riportati sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 «Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro» e dal D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica».

Tenuto conto delle caratteristiche del sito, gli eventi che possono creare situazioni di emergenza e richiedere l’evacuazione parziale o totale degli edifici sono i seguenti:

EMERGENZE INTERNE

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| INCENDIO |  | fuoco |
| ALLAGAMENTO |  |  |
| INFORTUNIO - MALORE |  |  |
| ORDIGNO ESPLOSIVO |  |  |
| ALLUVIONE |  |  |
| TERREMOTO |  |  |

B4 LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

**Il Centro di Coordinamento è ubicato nell'ufficio del responsabile di sede al piano terra.**

**il numero telefonico è: 080/ 3345931**

**E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza** **e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.**

B5 COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

La squadra di Emergenza è composta da:

**VEDI ALLEGATO 5**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Cassetta di Pronto Soccorso** | | **Data Controllo**  **Contenuto** | **NOMINATIVO** |
| **N.** | **Ubicazione** |
| 1 | Piano terra |  |  |
|  |  |  |  |

C PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

C1 COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA PER FUNZIONE

SCHEDA 1: COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

**Coordinatore dell’Emergenza è il docente responsabile della sede**

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione d’emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l’edificio, attuando la procedura d’emergenza prestabilita.

Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.

Dà il segnale d’evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.

Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra d’emergenza interna che degli

enti di soccorso.

Dà il segnale di fine emergenza.

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

SCHEDA 2: RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

**non docenti**

• si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l’itinerario previsto dalle planimetrie di piano;

• acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell’apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d’Istituto);

• comunicano al Capo d’Istituto la presenza complessiva degli studenti;

**docenti**

• effettuano l’evacuazione della propria classe, come previsto dalla procedura d’emergenza;

• arrivati all'area di raccolta, acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza

dei loro studenti e la trascrivono nell’apposito modulo; (nel caso

• qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d’Istituto)

SCHEDA 3: RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

• Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.

• Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l’itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

SCHEDA 4: DOCENTE RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE

All’insorgere di una emergenza:

• Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.

• Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

• Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta;

• gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre;

• uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".

• Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all 'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

**NOTE**

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SCHEDA 5: RESPONSABILE DI PIANO

All’insorgere di una emergenza:

• Individua la fonte del pericolo, ne valuta l’entità e suona la campanella di "inizio emergenza".

• Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle

disposizioni impartite.

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

• Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull’interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas.

• Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;

• Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di

uscita contrarie al verso dell’esodo);

• Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;

• Al termine dell’evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

SCHEDA 6: STUDENTI APRI-FILA, CHIUDI-FILA, SOCCORSO

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

• Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.

• Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.

• I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di

compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

• Per gli Istituti Superiori è necessario che vengano individuati in ogni classe studenti per il Soccorso che hanno il compito di aiutare i disabili o persone

ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

C2 COMPITI DELLA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

**INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI**

**1** Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino,

contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

**2.** Utilizzare gli estintori come da addestramento:

• una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;

• se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;

• operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;

• dirigere il getto alla base delle fiamme;

• non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima sulle fiamme vicine poi verso il centro;

• non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

**3.** Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

**N.B.** Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale, perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

**INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI**

**1.** Avvisare i Vigili del Fuoco.

**2.** Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.

**3.** Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.

**4.** Compartimentare le zone circostanti.

**5.** Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti

**6.** La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da

circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

**RACCOMANDAZIONI FINALI**

Quando l'incendio è domato :

• accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;

• arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;

• far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

**Note Generali**

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad Halon, in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d

'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

C3 SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

**1. Avvisi con campanella**

L'attivazione della campanella è possibile da una serie di pulsanti dislocati ad ogni piano e contrassegnati.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **SITUAZIONE** | **SUONO CAMPANELLA** | **RESPONSABILE ATTIVAZIONE** | **RESPONSABILE DISATTIVAZIONE** |
| **Inizio emergenza** | **Intermittente**  **2 secondi** | **Il Coordinatore**  **dell’emergenza o chiunque si accorga dell'emergenza** |  |
| **Evacuazione generale** | **Continuo** | **Coordinatore**  **Emergenza** |  |
| **Fine**  **Emergenza** | **Intermittente**  **10 secondi** |  | **Coordinatore**  **Emergenza** |

**2. Comunicazioni a mezzo altoparlante**

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

**3. Comunicazioni telefoniche**

L’efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

**IL NOSTRO NUMERO DI TELEFONO E': 080/ 33 40 391**

C4 ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **EVENTO** | **CHI CHIAMARE** | **NUMERO TELEFONICO** |
| INCENDIO, CROLLO | VIGILI DEL FUOCO | 115 |
| UFFICIO TECNICO | 0803359314 |
| FUGA GAS | UFFICIO GUASTI | 800900999 |
| ORDINE PUBBLICO | CARABINIERI/ POLIZIA | 113 |
|  | POLIZIA MUNICIPALE | 080/03971014 |
| INFORTUNIO | PRONTO SOCCORSO | 118 |
|  | GUARDIA MEDICA | **0803349264** |
|  | SER | 0803355252 |
| GUASTO IMPIANTO IDRICO | UFFICIO GUASTI ACQUEDOTTO | 800735735 |
| GUASTO IMPIANTO ELETTRICO | UFFICIO GUASTI ENEL | 800752233 |

C5 CHIAMATE DI SOCCORSO

Tra Scuola ed Enti preposti deve essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione alla ubicazione della Scuola,delle vie di accesso,del traffico ipotizzabile.

C 5.1 SCHEMI DI CHIAMATE DI EMERGENZA

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione alla ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | **GENERICO** | **MALORE O INFORTUNIO** | **INCENDIO** |
| **NUMERO TELEFONICO** | **112 o 113** | **118** | **115** |
| **PREMESSA E PRESENTAZIONE** | Sono ……………… telefono dalla Scuola dell'infanzia "Agazzi" di Molfetta in via Solferino | | |
| **MOTIVO DELLA CHIAMATA** | Nella scuola si è verificato ……………….... (tipo di incidente). | Si tratta di (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) La vittima è (rimasta incastrata, ecc.), (permane il rischio per altre persone) | E’ richiesto il vostro intervento per un principio di incendio. |
| **DOVE E' ACCADUTO L'INCIDENTE** | L’evento si è scatenato in  (aule, palesta, locali scolastici, magazzino, centrale termica, centrale elettrica ecc…)  e i locali interessati sono al piano (terra, primo….) | | |
| **ALTRE INDICAZIONI** | Ci sono …………….…………………..……. (feriti, dispersi).  La vittima……… (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira). In questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.). | | |
| Una persona vi aspetta……….(davanti all'ingresso principale, su via Solferino | | |
| **IL NOSTRO NUMERO DI TELEFONO È: 080/ 3340391** | | |

C6 AREE DI RACCOLTA

**Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella.**

Tutto il personale, deve raggiungere il **“luogo sicuro”** a ciascuno assegnato.

I luoghi sicuri sono collocati all'esterno dell'edificio.

I luoghi sicuri **esterni** sono individuati e assegnati alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

I **"luoghi sicuri"** sono individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

**LUOGO SICURO**: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato ( luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

D NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA

SCHEDA 7: NORME PER L'EVACUAZIONE

• Interrompere tutte le attività

• Lasciare gli oggetti personali dove si trovano

• Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare

• Uscire ordinatamente Incolonnandosi **dietro gli Apri-fila**;

• Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.

• Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione;

• Seguire le vie di fuga indicate;

• Non usare mai l’ascensore;

• Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

**IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:**

• Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;

• Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe ,sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati;

• Segnalare la propria presenza dalle finestre

SCHEDA 8: NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell’incendio:

• avverte la persona addestrata all’uso dell’estintore che interviene immediatamente;

• avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell’incendio e dispone lo stato di preallarme.

Questo consiste in:

• interrompere immediatamente l’erogazione di gas dal contatore esterno.

• se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVFF e nel caso il Pronto Soccorso;

• dare il segnale di evacuazione;

• avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l’evacuazione;

• coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste in:

• dare l'avviso di fine emergenza;

• accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;

• arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;

• far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari).

• Chiedere eventualmente consulenza ai VVFF o a dei tecnici;

• avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

SCHEDA 9: NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell’emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

• valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;

• interrompere immediatamente l’erogazione del gas e dell'energia elettrica;

• avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l’evacuazione;

• coordinare tutte le operazioni attinenti. I docenti devono:

• mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull’eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

• Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;

• Proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;

• Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione. I docenti di sostegno devono:

• con l’aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 10: NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

Il Coordinatore in caso di black-out dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

• verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;

• azionare generatore sussidiario (se c’è);

• telefonare all’ENEL;

• avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;

• disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell’interruzione elettrica.

SCHEDA 11: NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

• non si avvicina all’oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;

• avverte il Coordinatore dell’emergenza che dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

• evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all’area sospetta;

• telefonare immediatamente alla Polizia;

• avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;

• avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l’evacuazione;

• attivare l’allarme per l’evacuazione;

• coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA 12: NORME PER EMERGENZA TOSSICA CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

**(incendio esterno, trasporto, impedimento all’uscita degli alunni)**

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l’incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell’emergenza deve:

• Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l’immediata evacuazione o meno (In genere l’evacuazione è da evitarsi).

• Aspettare l’arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;

• Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:

• Far rientrare tutti nella scuola.

• In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

• chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d’aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell’aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;

• mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull’eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

• stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso; I docenti di sostegno devono:

• con l’aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 13: NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme. Questo consiste in:

• interrompere immediatamente l’erogazione di acqua dal contatore esterno;

• aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;

• avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;

• telefonare all’AGAC (Azienda Gas Acqua);

• verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell’allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l’erogazione dell’acqua dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste in:

• dare l'avviso di fine emergenza;

• avvertire l’AGAC (Azienda Gas Acqua).

Se la causa dell’allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

• avvertire i vigili del fuoco;

• attivare il sistema di allarme per l’evacuazione.

SCHEDA 14: RICEZIONE DI UNA MINACCIA DI ATTENTATO

Chiunque riceva la minaccia, in genere telefonica, informa il responsabile della struttura che denuncerà il caso alle autorità di P.S., procedendo all’evacuazione dell’edificio.

• Non effettuare ricerche per l’individuazione dell’ordigno.

• Predisporre l’accesso all’edificio delle squadre di artificieri per la localizzazione e la neutralizzazione dell’ordigno.

• Evitare qualsiasi manipolazione di oggetti sospetti.

SCHEDA 15: PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI FUGA DI GAS

• Spegnere ogni tipo di fiamma libera e sigarette;

• Interrompere immediatamente l’erogazione di gas dal contatore;

• Aprire immediatamente tutte le finestre;

• Aprire l’interruttore elettrico generale (solo se esterno ai locali invasi dalla fuga) e non effettuare alcuna altra manovra di tipo elettrico;

• Fare evacuare ordinatamente i presenti seguendo le vie di fuga segnalate usando unicamente le scale e mai gli ascensori;

• Verificare che all’interno dei locali non siano rimaste persone bloccate;

• Presidiare gli ingressi impedendo l’accesso ai non addetti all’emergenza;

• Verificare se vi sono cause accertabili di fughe (rubinetti aperti, rotture visibili di tubazioni in gomma);

• Eliminare la causa della fuga se si è in grado, altrimenti telefonare dall’esterno dei locali al 115- VV.FF. e all’Azienda del gas;

• Lasciare ventilare i locali fino a che non si percepisce più l’odore del gas;

• Dichiarare la fine dell’emergenza;

• Riprendere le normali attività lavorative.

SCHEDA 16:  PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI MINACCIA ARMATA E/O PRESENZA DI UN FOLLE

In questo caso non si deve evacuare l’edificio:

• Non abbandonare il posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all’esterno;

• Restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;

• Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall’attentatore o dal folle;

• Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;

• Ogni movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);

• Il responsabile della struttura o chi per lui, se possibile, deve prontamente contattare le autorità di P..S.

SCHEDA 17: “ATTENTATO TERRORISTICO: RINVENIMENTO DI UN OGGETTO SOSPETTO"

Segnalare immediatamente al responsabile della struttura la presenza non giustificata di un involucro o di una borsa abbandonata.

Nel caso dall’oggetto fuoriesca del fumo o si odano ticchettii sospetti contattare senza indugio i

Carabinieri e/o la Polizia e procedere all’evacuazione immediata degli edifici.

SCHEDA 18: NORME PER I GENITORI

Il Capo d'Istituto deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

• le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell’emergenza;

• cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;

• quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

E PRESIDI ANTINCENDIO

E1 TABELLA UBICAZIONI E UTILIZZO

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| UBICAZIONE | MEZZI DI ESTINZIONE | TIPO | CONTROLLO SEMESTRALE | DATA ULTIMO CONTROLLO |
| PIANO TERRA |  | ESTINTORE |  |  |
|  | IDRANTE |  |  |
| SEMINTERRATO |  | ESTINTORE |  |  |
|  |  | IDRANTE |  |  |
| ATTACCO AUTOPOMPA |  |  |  |  |

LEGENDA:

|  |  |
| --- | --- |
| **Mezzi di estinzione** | Tipo |
| I= Idrante | P= Polvere |
| N= Naspo | H= Halon |
| M= Manichetta | AC= Acqua |
| E= Estintore | Co2= Anidride Carbonica |
|  | S= Schiuma |

CONTROLLO DEI PRESIDI ANTINCENDIO

verifica di: condizioni generali di estintori, manichette, raccordi e valvole;

• peso dell'estintore;

• pressione interna mediante manometro;

• integrità del sigillo.

E2 TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI PER IL TIPO DI INCENDIO

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Classe di Incendio** | | **Materiali da proteggere** | **Sostanze Estinguenti** | | | | | |
|  |  |  | Acqua Getto Nebulizz. Pieno Vapore | | SCHIUMA | CO2 | POLVERE | HALON |
| **A** | INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI | Legnami, carta e carboni |  |  |  |  |  |  |
| Gomma e derivati |  |  |  |  |  |  |
| Tessuti naturali |  |  |  |  | O |  |
| Cuoio e pelli | O | O | O |  | O |  |
| Libri e documenti | O | O | O |  | O |  |
| Quadri, oggetti pregiati | O | O | O |  | O |  |
| **B** | INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI E’ NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO | Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua |  |  |  |  |  |  |
| Vernici e solventi |  |  |  |  |  |  |
| Oli minerali e benzine |  |  |  |  |  |  |
| Automezzi |  |  |  |  |  |  |
| **C** | INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI | Idrogeno |  |  |  |  |  |  |
| Metano, propano, butano |  |  |  |  |  |  |
| Etilene, propilene, e acetilene |  |  |  |  |  |  |
| D | INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEA- MENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA  DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE | Nitrati, nitriti, clorati e perclorati |  |  |  |  |  |  |
| Alchilati di alluminio |  |  |  | O |  |  |
| Perossido di bario, di sodio e di potassio |  |  |  |  |  |  |
| Magnesio e manganese |  |  |  |  |  |  |
| Sodio e potassio |  |  |  |  |  |  |
| Alluminio in polvere |  |  |  |  |  |  |
| E | INCENDI DI APPAREC- CHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE | Trasformatori |  | 3 |  |  | O |  |
| Alternatori |  | 3 |  |  | O |  |
| Quadri ed interruttori |  | 3 |  |  | O |  |
| Motori elettrici |  | 3 |  |  | O |  |
| Impianti telefonici |  |  |  |  | O |  |

Legenda:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **USO VIETATO** | 1 - IN EDIFICI CHIUSI E CON IMPIANTI FISSI |
|  | **SCARSAMENTE EFFICACE** | 2 - SPENGONO L’INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI (BRACI) |
|  | **EFFICACE** | 3 - PERMESSA PURCHE’ EROGATA DA IMPIANTI FISSI |
|  |  | IMPIANTI FISSI |
| 0 |  | EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI |

E3 TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI - EFFETTI

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **SOSTANZA** | **CARATTERISTICHE** |  | **EFFETTI SUL CORPO UMANO** |
| ANIDRIDE CARBONICA | Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d’ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l’espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente | | Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l’erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d’ambiente pericolo di asfissia. |
| POLVERE | Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata.  Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili. | **tipo BC tipo ABC (polivalente) per metalli** | In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi. |
| HALON | Di elevata efficacia, richiede una erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali. Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d’ambiente e mobili. | halon 1301 -1211 (Aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi)  halon 2402 (Impiegare solo all'aperto) | Innocuità decrescente nell’ordine di elencazione. Alle concentrazioni di estinzione effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco.  Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica. |

**E4 SEGNALETICA DI EMERGENZA (D.LGS. 493 del 14-08-1996)**

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

• **Avvertimento**: evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.

• **Divieto**: vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo

- Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.

• **Attrezzature antincendio**: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.)

- Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.

• **Salvataggio**: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.)

- Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.

F REGISTRO DELLE EMERGENZE

Il piano di emergenza va aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - n. di persone presenti.

F1 REGISTRO DELLE ESERCITAZIONI PERIODICHE

Esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno, ad es. all'inizio e a metà dell'anno scolastico.

**N.B.** Periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Data esercitazione** | **Ente coadiuvante** | **N° persone presenti** | **N° persone evacuate** | **Tempo previsto** | **Tempo effettivo** |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |
|  |  |  |  |  |  |

F2 REGISTRO DELLA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

L'esercitazione deve essere opportunamente preparata con il personale della scuola e gli studenti attraverso incontri o materiale scritto.

F3 REGISTRO CONTROLLI E MANUTENZIONI PERIODICHE

Da compilare da parte del Coordinatore dell'Emergenza e/o del RSPP quando vengano rilevate, durante la normale attività, durante i controlli periodici o durante le esercitazioni, anomalie, carenze o provvedimenti da adottare.

ALLEGATO N° 1 - POPOLAZIONE SCOLASTICA

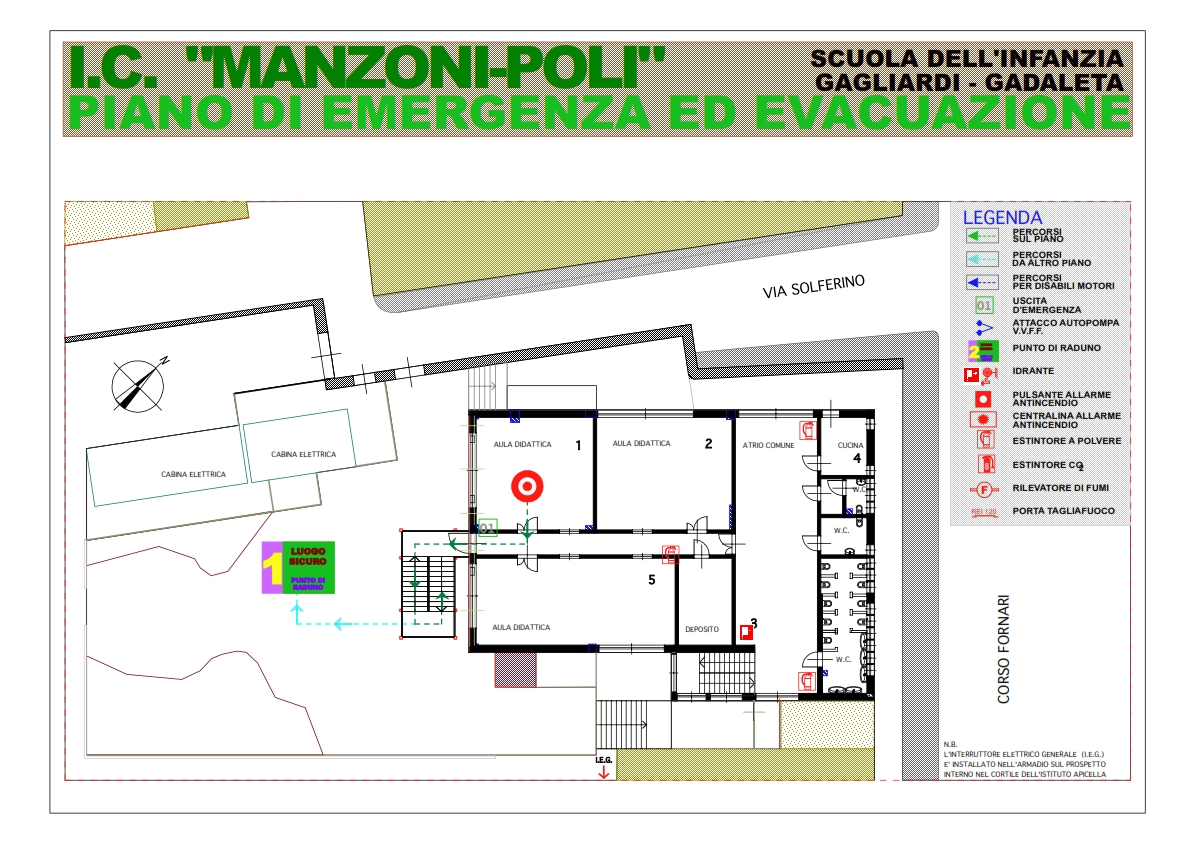
ALLEGATO N° 2 - DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE MEDIA GIORNALIERA DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

|  |  |
| --- | --- |
|  | **GAGLIARDI** |
| **NUMERO DI TELEFONO** | **080 3340391** |
|  | PIANO PRIMO |
| **DIRIGENTE** | 0 |
| **Alunni ( totale)** | 54 |
| di cui con disabilità grave | 0 |
| **Personale docente** (totale, in caso di più piani suddividere il totale ) | 7 |
| **Personale non docente (DSGA, Ata, collaboratori)** | 2 |
| **TOTALE PRESENZE** | 9 |
| **Estintori ( n°)** | 3 |
| **Naspi e/o manichette antincendio (n°)** | 1 |

ALLEGATO N° 3 - MODULO DI EVACUAZIONE

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **ORDINE DI SCUOLA** | **PLESSO** | |
| □ SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO | □ G.S. POLI | |
| □ SCUOLA PRIMARIA | □ G. COZZOLI | |
|  | □ CARLO ALBERTO | |
| □ SCUOLA DELL'INFANZIA | □ AGAZZI | |
|  | □ DON MILANI | |
|  | □ GAGLIARDI | |
|  | □ PAUL HARRIS | |
|  | □ SAN PIO | |
| CLASSE/ SEZIONE…………………… | PIANO……… | AULA N° ………….. |
| ALUNNI APRIFILA | ALUNNI CHIUDIFILA | |
| **IN AULA**  NUMERO ALUNNI \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_  E DOCENTI \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ | **POST EVACUAZIONE**  NUMERO ALUNNI \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_  E DOCENTI \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ | |
| ZONA DI RACCOLTA: □ AREA 1 □ AREA 2 (ove presente) | | |
| DA COMPILARE SOLO IN PRESENZA DI FERITI O DISPERSI (\*)  Sono compresi anche gli eventuali insegnanti in compresenza, feriti o ritenuti dispersi. | | |
| NOMINATIVI FERITI ………………………………………………………………………………………………………….… | | |
| NOMINATIVI DISPERSI ………………………………………………..……………………………………………………… | | |
| DATA ORA FIRMA DOCENTE | | |
| **NOTE (\*)** Il presente modulo deve essere custodito all’interno del registro di classe e compilato dall’insegnante una volta raggiunta la zona di raccolta. Tale modulo una volta compilato dovrà essere prontamente consegnato al responsabile dell’area di raccolta.  **Si ricorda che al diramare del segnale di evacuazione bisogna interrompere immediatamente ogni attività, disporre gli alunni in fila ordinata, contare gli alunni, prendere il registro di classe o l'elenco degli alunni ed una penna, portare gli alunni al punto di raccolta**.  All’inizio dell’anno scolastico e prima di ogni prova di evacuazione, **l’insegnante coordinatore di classe deve provvedere a:**   * dare lettura nella classe delle norme di comportamento da utilizzare in caso di incendio e terremoto; * verificare con gli allievi la disposizione dei banchi, accertando la presenza di idonei passaggi ed individuando gli studenti "aprifila" e "chiudifila"; * segnalare agli allievi i nominativi degli addetti alle squadre di emergenza (personale a cui rivolgersi in caso di pericolo); * illustrare attraverso la visione delle planimetrie generali ubicate nei corridoi e di quelle esposte all’interno delle aule i percorsi da utilizzare in caso di evacuazione | | |

ALLEGATO N° 4 - PLANIMETRIA PIANO DI EVACUAZIONE



ALLEGATO 5

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (Organigramma di plesso)

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **DIRIGENTE SCOLASTICO - DATORE DI LAVORO** | | | Prof. Giuseppe MINERVINI | | |
| **R.S.S.P.** | | | Prof. Francesco FIORE | | |
| **R.L.S.** | | | Ins. Agata GIANGASPERO | | |
| **MEDICO COMPETENTE** | | | Dr. Giovanni RICCI | | |
| **D.S.G.A. –Preposto Segreteria** | | | Dott.ssa Annamaria LOVASCIO | | |
| **A.S.P.P.** | | | Prof.ssa Maria ANGIONE | | |
| **GAGLIARDI-GADALETA** | | | | | |
| **COMPITO** | **TITOLARE** | **Ruolo** | | SOSTITUTO | Ruolo |
| * **RESPONSABILE DI PLESSO** * **EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE** * **CHIAMATE DI SOCCORSO** * **CONTROLLO, AGGIORNAMENTO E CONSERVAZIONE DEL REGISTRO DEGLI INTERVENTI SU ESTINTORI ED IDRANTI** | **FIORENTINI ISABELLA** | INS | | PISANI INES | INS |
| * **DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE** | **PETRUZZELLA CATERINA** | ATA | | GENOVA ISABELLA | ATA |
| * **CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE** * **CONTROLLO QUOTIDIANO DELLA PRATICABILITA' DELLE VIE DI USCITA** | PETRUZZELLA CATERINA | ATA | | PERSONALE ASSEGNATO IN SOSTITUZIONE |  |
| * **INTERRUZIONE EROGAZIONE GAS, ACQUA, ELETTRICITA'** | PETRUZZELLA CATERINA | ATA | | PERSONALE ASSEGNATO IN SOSTITUZIONE |  |
| * **ADDETTO PRIMO SOCCORSO** | DE GENNARO LUCIA | INS | | CIRILLI MARIELLA | INS |
| * **ADDETTO PREVENZIONE INCENDIO E ANTINCENDIO** | PISANI INES | INS | | DE GENNARO LUCIA | INS |
| * **RESPONSABILE CENTRO DI RACCOLTA** | FIORENTINI ISABELLA | INS | | CAMPANOZZI GIUSEPPINA MIRELLA | INS |

SOMMARIO

[SCUOLA PRIMARIA “ GAGLIARDI - GADALETA" 1](#_Toc130031942)

[PIANO GENERALE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE 1](#_Toc130031943)

[A GENERALITA’ 2](#_Toc130031944)

[A2 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO 2](#_Toc130031945)

[A3 DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA 4](#_Toc130031946)

[A4 SEGNALETICA - Decreto legislativo 493 del 14-08-1996 - 5](#_Toc130031947)

[B ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA 5](#_Toc130031948)

[B1 OBIETTIVI DI PIANO 5](#_Toc130031949)

[B2 INFORMAZIONE 6](#_Toc130031950)

[B3 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE 6](#_Toc130031951)

[EMERGENZE INTERNE 7](#_Toc130031952)

[B4 LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO 8](#_Toc130031953)

[B5 COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA 8](#_Toc130031954)

[C PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE 9](#_Toc130031955)

[C1 COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA PER FUNZIONE 9](#_Toc130031956)

[SCHEDA 1: COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE 9](#_Toc130031957)

[SCHEDA 2: RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA 9](#_Toc130031958)

[SCHEDA 3: RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO 9](#_Toc130031959)

[SCHEDA 4: DOCENTE RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE 10](#_Toc130031960)

[SCHEDA 5: RESPONSABILE DI PIANO 10](#_Toc130031961)

[SCHEDA 6: STUDENTI APRI-FILA, CHIUDI-FILA, SOCCORSO 10](#_Toc130031962)

[C2 COMPITI DELLA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI 12](#_Toc130031963)

[C3 SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE 13](#_Toc130031964)

[C4 ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO 13](#_Toc130031965)

[C5 CHIAMATE DI SOCCORSO 14](#_Toc130031966)

[C 5.1 SCHEMI DI CHIAMATE DI EMERGENZA 14](#_Toc130031967)

[C6 AREE DI RACCOLTA 14](#_Toc130031968)

[D NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA 15](#_Toc130031969)

[SCHEDA 7: NORME PER L'EVACUAZIONE 15](#_Toc130031970)

[SCHEDA 8: NORME PER INCENDIO 15](#_Toc130031971)

[SCHEDA 9: NORME PER EMERGENZA SISMICA 16](#_Toc130031972)

[SCHEDA 10: NORME PER EMERGENZA ELETTRICA 16](#_Toc130031973)

[SCHEDA 11: NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO 16](#_Toc130031974)

[SCHEDA 12: NORME PER EMERGENZA TOSSICA CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO 17](#_Toc130031975)

[SCHEDA 13: NORME PER ALLAGAMENTO 17](#_Toc130031976)

[SCHEDA 14: RICEZIONE DI UNA MINACCIA DI ATTENTATO 18](#_Toc130031977)

[SCHEDA 15: PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI FUGA DI GAS 18](#_Toc130031978)

[SCHEDA 16: PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI MINACCIA ARMATA E/O PRESENZA DI UN FOLLE 18](#_Toc130031979)

[SCHEDA 17: “ATTENTATO TERRORISTICO: RINVENIMENTO DI UN OGGETTO SOSPETTO" 19](#_Toc130031980)

[SCHEDA 18: NORME PER I GENITORI 19](#_Toc130031981)

[E PRESIDI ANTINCENDIO 19](#_Toc130031982)

[E1 TABELLA UBICAZIONI E UTILIZZO 19](#_Toc130031983)

[E2 TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI PER IL TIPO DI INCENDIO 21](#_Toc130031984)

[E3 TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI - EFFETTI 22](#_Toc130031985)

[F REGISTRO DELLE EMERGENZE 23](#_Toc130031986)

[F1 REGISTRO DELLE ESERCITAZIONI PERIODICHE 23](#_Toc130031987)

[F2 REGISTRO DELLA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO 23](#_Toc130031988)

[F3 REGISTRO CONTROLLI E MANUTENZIONI PERIODICHE 23](#_Toc130031989)

[ALLEGATO N° 1 - POPOLAZIONE SCOLASTICA 25](#_Toc130031990)

[ALLEGATO N° 2 - DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE MEDIA GIORNALIERA DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA 25](#_Toc130031991)

[ALLEGATO N° 3 - MODULO DI EVACUAZIONE 26](#_Toc130031992)

[ALLEGATO N° 4 - PLANIMETRIA PIANO DI EVACUAZIONE 27](#_Toc130031993)

[ALLEGATO 5 28](#_Toc130031994)

[ALLEGATO 5 28](#_Toc130031995)

[SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (Organigramma di plesso) 28](#_Toc130031996)

[SOMMARIO 29](#_Toc130031997)